

VareseNews

A Carrara vince il “canguro” di Varese

Pubblicato: Venerdì 14 Maggio 2010

Ha i riflessi del lago di Varese la vittoria rosa di **Matthew Lloyd** nella sesta tappa del Giro d'Italia. **L'australiano della Omega Pharma-Lotto** vive infatti da tempo nella nostra provincia e spesso si allena da queste parti: ormai un classico per i ciclisti "canguri" che hanno scelto il Varesotto come base per la stagione calda e che hanno trovato nelle salite di questo territorio la palestra ideale per la preparazione. I casi più famosi sono certamente quelli di **Cadel Evans**, che viveva a Castronno prima di "espatriare" a Stabio, e di **Michael Rogers** che ha fatto di Gorla il suo regno; ora tra i tanti altri si illumina la stella di Lloyd, 27 anni, che **due stagioni fa vinse il campionato nazionale** su strada.

Il suo scatto decisivo è nato nel finale della frazione odierna: dopo una lunga fuga **insieme al ticinese Rubens Bertogliati** (Androni Giocattoli), Lloyd è scappato in solitaria a una decina di chilometri al traguardo, un tratto percorso praticamente in apnea che lo ha **portato a braccia alzate** sotto lo striscione d'arrivo. Dietro di lui il luganese, stremato ma capace di mantenere la piazza d'onore davanti al plotone con i velocisti che hanno perso la seconda occasione in due giorni per una volata generale. Per la cronaca, **a regolare il gruppo è Danilo Hondo** dopo che il suo compagno Petacchi (spezzino e quindi quasi padrone di casa) era stato tra i più vivaci nell'inseguimento.

La prima tappa toscana è stata anche caratterizzata da una **caduta con conseguenze piuttosto serie per Tiralongo** (trauma cranico) e **Bonafond** (taglio al sopracciglio e contusioni assortite) nella discesa dal passo del Brattello: i due sono stati costretti al ritiro anche se le condizioni di salute non sono gravi. A pagare caro è soprattutto l'Astana di Vinokourov, che aveva proprio in Tiralongo uno degli uomini più utili in chiave futura. **Giornata dura anche per l'Acqua&Sapone di Garzelli**, con Codol coinvolto nella medesima caduta di Tiralongo e Andrea Masciarelli che dopo la tappa è stato portato a fare radiografie di controllo a clavicola e scafoide.

Domani – sabato – intanto i "girini" si troveranno già ad affrontare una **tappa molto particolare**. Si va **da Carrara a Montalcino con due lunghi tratti** (quasi 20 km totali) di **"strade bianche"**, lo sterrato che da qualche anno caratterizza l'Eroica, corsa che si conclude a Siena in Piazza del Campo e che vuol essere una specie di risposta italiana alle classiche del pavé. «Tappa incredibilmente dura» ha già sentenziato Ivan Basso, che era andato apposta a provarla lo scorso 24 aprile, subito dopo il Giro del Trentino.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it